

PNRR - Missione 1 Componente 1 Asse 1

**ACCORDO AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE N. 241/1990 E DELL'ART. 5,
COMMA 6 DEL D.LGS. N. 50/2016 PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISURA 1.4.2 DEL
PNRR –**

MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI PUBBLICI DIGITALI

CUP C54E21004810006

TRA

l'AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE (di seguito anche «**AgID**» o «**Agenzia**») con sede legale in
Roma, via Liszt n. 21, C.F. 97735020584, in persona del Direttore Generale Ing. Mario Nobile

E

Regione del Veneto – Direzione ICT e Agenda Digitale (di seguito anche «**PA**» o «**Amministrazione**»)
con sede legale in Centro Vega - Palazzo Lybra, Via Pacinotti n.4, C.F. 80007580279, in persona del
Direttore, Dott. Idelfo Borgo

(congiuntamente indicate anche come «**Parti**»)

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 recante “Misure urgenti per la crescita del Paese”, convertito,
con modificazioni, nella legge 7 agosto 2012, n. 134 e s.m.i., con cui è stata istituita l'Agenzia per l'Italia
Digitale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 gennaio 2014, che ha approvato lo Statuto
dell'Agenzia per l'Italia Digitale;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 2022, con il quale il Sen. Alessio Butti è stato
nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con delega all'innovazione
tecnologica;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2023, a firma del Sottosegretario
per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione Sen. Alessio Butti, registrato dalla Corte dei Conti in data



3 aprile 2023 al n. 945, con cui l'Ing. Mario Nobile è stato nominato, per la durata di un triennio, Direttore Generale dell'Agenzia per l'Italia digitale, ai sensi dell'art. 21, comma 2, del decreto legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 846 del 22 giugno 2021 in cui viene ufficializzato il conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale al Dott. Idelfo Borgo.

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 311/DGR del 21/03/2024

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 286 recante “Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59” e in particolare l'art.2;

VISTO il Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”;

VISTO il Codice dell'amministrazione digitale (CAD) emanato con decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “Legge di contabilità e finanza pubblica”, come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, recante “Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri”;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, e s.m.i., recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia”;



VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, concernente “Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell’attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell’articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196”;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale” e in particolare l'articolo 41, comma 1, che ha modificato l'art.11 della legge 16 gennaio 2003, n.3, istitutiva del CUP prevedendo che “Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l’esecuzione di progetti d’investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell’atto stesso”;

VISTA la Delibera del CIPE 26 novembre 2020, n. 63 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

VISTO il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione approvato con Decreto del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega all'innovazione tecnologica e alla transizione digitale del 22 dicembre 2022;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 aprile 2022, concernente l'adozione del “Piano triennale di prevenzione della corruzione 2022-2024” della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;



VISTO il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088, e in particolare l'art.17 "Danno significativo agli obiettivi ambientali";

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, relativo a un regime generale di condizionalità per la tutela del bilancio dell'Unione;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

CONSIDERATO che l'art. 5, comma 2, del Regolamento (UE) 2021/241, prevede, "Il dispositivo finanzia unicamente le misure che rispettano il principio «non arrecare un danno significativo»;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per l'Italia (PNRR), presentato alla Commissione Europea in data 30 aprile 2021 ai sensi dell'art. 18 del Regolamento (UE) n. 2021/241;

VISTA la decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante "*Approvazione della Valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia*", notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT 161/21, del 14 luglio 2021;

CONSIDERATE le indicazioni relative al raggiungimento di Milestone e Target contenute negli allegati alla Decisione di esecuzione del Consiglio relativa alla "Approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia";

VISTI i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani ed il superamento del divario territoriale;

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n.178, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023" e, in particolare:

VISTO l'articolo 1, comma 1042 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;



VISTO l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo ai sensi del quale, al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante “*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*”, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n.101;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n.77 recante “*Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*” convertito, con modificazioni, dalla legge n. 29 luglio 2021, n. 108;

VISTO l'art. 6 del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, ai sensi del quale sono attribuiti al Servizio centrale per il PNRR, quale punto di contatto nazionale per la Commissione europea ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, funzioni di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR;

VISTO l'art. 9, primo comma, del decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, che attualmente prevede che “Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR, attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021, che individua la Presidenza del Consiglio dei ministri - Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale quale struttura presso la quale istituire l'Unità di missione ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 luglio 2021, che istituisce, tra l'altro, nell'ambito del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, una Unità di missione di livello dirigenziale generale dedicata alle attività di coordinamento, monitoraggio,



rendicontazione e controllo degli interventi del PNRR di propria competenza, articolata in una posizione dirigenziale di livello generale e tre posizioni di livello dirigenziale non generale;

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n.178 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023” e in particolare l’art. 1 commi 1037 - 1050;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*”;

VISTO il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 6 agosto 2021 e s.m.i., adottato ai sensi dell’articolo 7, prima comma, ultimo periodo, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante l’individuazione delle amministrazioni titolari degli interventi previsti nel PNRR e i target e i milestone da raggiungere per ciascun investimento e sub-investimento;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2021, recante le modalità, le tempistiche e gli strumenti per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale nonché dei milestone e target degli investimenti e delle riforme e di tutti gli ulteriori elementi informativi previsti nel PNRR necessari per la rendicontazione alla Commissione Europea;

VISTO il decreto-legge 10 settembre 2021, n.121, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021, n. 156 e in particolare l’art.10 recante “Procedure di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e modalità di accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze dell’11 ottobre 2021, che definisce procedure amministrativo contabili in ordine alla gestione del Fondo di rotazione, al flusso degli accrediti, alle richieste di pagamento, alle modalità di rendicontazione per l’attuazione dell’iniziativa Next Generation EU Italia;

VISTA la Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 della Ragioneria Generale dello Stato recante “Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”;

VISTA la Circolare del 29 ottobre 2021, n. 25 della Ragioneria Generale dello Stato recante “Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”;



VISTO il decreto-legge 6 novembre 2021, n.152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante “Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”;

VISTA la Circolare del 30 dicembre 2021, n. 32 della Ragioneria Generale dello Stato recante “Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente”;

VISTA la legge del 30 dicembre 2021, n. 234 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”;

VISTA la Circolare del 31 dicembre 2021, n. 33 della Ragioneria Generale dello Stato recante “Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento”;

VISTA la Circolare del 18 gennaio 2022, n. 4 della Ragioneria Generale dello Stato recante “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1 del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative”;

VISTA la Circolare del 10 febbraio 2022, n. 9 della Ragioneria Generale dello Stato recante “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR”;

VISTA la Circolare del 29 aprile 2022, n. 21, della Ragioneria Generale dello Stato, avente ad oggetto “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano nazionale per gli investimenti complementari - Chiarimenti in relazione al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC”;

VISTO il decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, recante “ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

VISTA la Circolare del 21 giugno 2022, n. 27 della Ragioneria Generale dello Stato recante “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Monitoraggio delle misure PNRR”;

VISTA la Circolare del 11 luglio 2022, n. 1 - Unità di Missione PNRR - Politica per il contrasto alle frodi e alla corruzione e per prevenire i rischi di conflitti di interesse e di doppio finanziamento;



VISTA la Circolare del 13 ottobre 2022, n. 33 della Ragioneria Generale dello Stato recante “Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 novembre 2022, con il quale al predetto Sottosegretario di Stato sono stati conferiti l'incarico per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale e le funzioni assegnate al Presidente del Consiglio dei ministri relative all'Agenzia per l'Italia digitale di cui all'art. 19 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;

CONSIDERATO il successivo quadro normativo e regolamentare concernente il sistema di gestione e controllo del PNRR;

CONSIDERATO che il PNRR, nella Missione 1 – Componente 1 – Asse 1, prevede interventi per la digitalizzazione delle infrastrutture tecnologiche e dei servizi della PA al fine di garantire a cittadini e alle imprese servizi più efficienti e universalmente accessibili;

CONSIDERATO che la Tabella A allegata al citato decreto del Ministro dell'economia e delle Finanze 6 agosto 2021 individua la PCM - Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale (MITD) quale amministrazione titolare di risorse per l'investimento 1.4. della Misura 1.4.2;

CONSIDERATO che il PNRR nella Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 – Misura 1.4.2: “Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali” destina 80.000.000,00 di euro per la diffusione di strumenti e strategie condivise: da test di usabilità ad attività di comunicazione e disseminazione passando per lo sviluppo di kit dedicati e altro;

RITENUTO che, in considerazione del decreto legislativo n. 36/2023 che a far data dal 1° luglio scorso ha abrogato il decreto legislativo n. 50/2016, agli accordi di collaborazione con i soggetti sub-attuatori per la realizzazione dell'intervento in questione continua ad applicarsi, in forza del principio generale *tempus regit actum*, la disciplina di cui all'art. 5, comma 6, del d.lgs. 50/2016, cui s'informa l'Accordo di collaborazione stipulato tra DTD e AgID e di cui è esecuzione il presente accordo;

PREMESSO CHE

- in data 14/12/2021, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale e l'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) hanno stipulato un Accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 5, comma 6, del decreto legislativo n. 50/2016 e ss.mm.ii., per la realizzazione della Misura 1.4.2 – Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali, nell'ambito dell'attuazione del PNRR, Missione 1, Componente 1, Asse 1;
- l'AgID, in base al suddetto Accordo, è Soggetto attuatore della citata Misura 1.4.2;
- l'articolazione, la pianificazione e le azioni per lo sviluppo delle attività necessarie a raggiungere i target previsti per il miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali, con i relativi tempi di esecuzione e il relativo impiego di risorse, sono dettati dal Piano Operativo previsti dall'Accordo in questione;
- in attuazione di detto Piano Operativo, l'AgID ha la responsabilità di realizzare il progetto “Inclusione dei cittadini: Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali”, volto a migliorare l'esperienza dell'utente, con particolare riguardo agli aspetti inclusivi relativi all'accessibilità dei servizi digitali erogati al pubblico, incluse le persone con disabilità, da parte di soggetti pubblici e privati;
- il Progetto si articola in tre principali target:
 1. verifiche di accessibilità di siti web e app di soggetti pubblici e privati (23.000)
 2. attività di diffusione della cultura dell'accessibilità su scala nazionale mediante iniziative di formazione e comunicazione, e sviluppo di web kit dedicati (120 iniziative)
 3. supporto specialistico e finanziamenti a 55 PA locali per migliorare l'accessibilità dei servizi digitali (*target europeo: 55 Regioni/ Città metropolitane/ Amministrazioni pubbliche locali con migliorata accessibilità ai servizi digitali entro giugno 2025*);
- la Misura 1.4.2 del PNRR “Citizen inclusion” miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali prevede il conseguimento delle seguenti milestone e target:
 - Codice identificativo M1C1-00-ITA-9, T2 2022: Valutazione dell'accessibilità tecnica di 200 pagine web per ogni sito e 5 pagine di app, raggiungendo il 45% nel T2 2025 (Unità di misura: % di 23.000 siti web/APP);

- Codice identificativo M1C1-00-ITA-10, T2 2025: Valutazione dell'accessibilità tecnica di 200 pagine web per ogni sito e 5 pagine di app. Gli obiettivi sono cumulativi, raggiungendo il 100% nel T2 2025 (Unità di misura: % di 23.000 siti web/APP);
- Codice identificativo M1C1-144, T2 2025: AgID fornirà sostegno a 55 amministrazioni pubbliche locali, al fine di: fornire 28 esperti tecnici e professionali; ridurre il numero di errori del 50% su almeno 2 servizi digitali forniti da ciascuna amministrazione; diffondere e formare almeno 3 strumenti volti a riprogettare e sviluppare i servizi digitali più utilizzati di proprietà di ciascuna amministrazione e predisporre la relativa formazione; assicurarsi che almeno il 50% delle soluzioni accessibili tramite ICT, compresi hardware, software e tecnologie assistive, sia a disposizione di tutti i lavoratori con disabilità, la cui corretta portata applicativa di tale ultimo obiettivo, così come formulato nel Documento europeo, è da intendersi nel modo seguente:
 - assicurare la copertura di almeno il 50% del fabbisogno di tecnologie assistive e software per i lavoratori con disabilità, in quanto la voce “hardware” è ricompresa nelle tecnologie assistive indicate nei Prodotti per la classe 22 della UNI EN ISO 9999:2017 relativa alla comunicazione e gestione dell'informazione;
- Codice identificativo M1C1-00-ITA-11, T2 2025: Iniziative di comunicazione/sensibilizzazione consistenti in: (i) webinar/eventi, (ii) white paper tecnici, (iii) set di dati aperti sul monitoraggio dei risultati dei test di accessibilità, (iv) condivisione di 6 webkit (Unità di misura: Numero di azioni di comunicazione/sensibilizzazione).
- le 55 PA locali identificate nel Piano operativo con il DTD sono: 19 Regioni, 2 Province Autonome, 14 Città metropolitane, 14 Comuni capoluogo di città metropolitane, 6 Comuni individuati in accordo con Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI);
- il finanziamento a ciascuna PA locale ha l'obiettivo di:
 - o assicurare la copertura di almeno il 50% del fabbisogno di tecnologie assistive e software per i lavoratori con disabilità;
 - o erogare formazione al territorio con focus specifici in tema di accessibilità;



- ridurre del 50% il numero delle tipologie di errore su almeno 2 servizi digitali, relativamente alle pagine del servizio successive al login dell'utente;
- erogare il sostegno finanziario alle PA locali, al cui scopo l'AgID ha individuato i criteri, le modalità di ripartizione ed erogazione delle risorse finanziarie e l'importo massimo previsto a favore della PA come ristoro delle spese effettivamente sostenute condivise con l'unità di missione del Dipartimento per la trasformazione Digitale con e-mail del 11/11/2022, riportate nella relazione trasmessa alla Corte dei Conti nel mese di novembre 2022 con prot. n. 21184 del 14/11/2022;
- stipulare un accordo a fronte di un piano operativo proposto dalla PA;
- monitorare lo stato di avanzamento del piano operativo con la PA;
- per ricevere il sostegno finanziario da AgID, la PA:
 - risponde ad un questionario preliminare di assessment;
 - definisce un piano operativo sulla base degli obiettivi assegnati da AgID, tenendo conto dei massimali di risorse messi a disposizione da AgID;
 - esegue gli interventi concordati con AgID, rispettando le tempistiche, il raggiungimento degli obiettivi e le linee guida per la rendicontazione fornite;
- l'art. 15 della legge n. 241/1990 consente alle pubbliche amministrazioni di stipulare accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l'art. 5, comma 6, del d. lgs n. 50/2016 prevede che il Codice dei contratti pubblici non trova applicazione rispetto ad accordi conclusi esclusivamente tra due o più Amministrazioni aggiudicatrici al ricorrere delle condizioni ivi previste;
- con delibera n. 567 del 31 maggio 2017, l'ANAC ha precisato che *"(...) la disciplina dettata dal citato art. 5, comma 6, del d. Lgs.50/2016, indica in maniera tassativa i limiti entro i quali detti accordi possono essere conclusi, affinché possa ritenersi legittima l'esenzione dal Codice. Si stabilisce, quindi, che la cooperazione deve essere finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni agli enti interessati e che la stessa deve essere retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico"* e che *"La norma contempla, quindi, una specifica disciplina degli accordi tra soggetti pubblici, quale istituto già previsto in passato e in linea generale dall'art. 15 della l.241/1990, ai sensi del quale*

"anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune". Si tratta, com'è evidente, di un modello convenzionale di svolgimento delle pubbliche funzioni, finalizzato alla collaborazione tra amministrazioni pubbliche.";

- in data 07/07/2023 la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale e l'Agenzia per l'Italia digitale hanno stipulato l'Atto aggiuntivo al sopra citato Accordo di collaborazione ammesso al visto di registrazione digitale della Corte dei Conti n. 2425 del 05/09/2023;
- il presente Accordo persegue un fine d'interesse pubblico a beneficio e vantaggio della collettività, dallo stesso discende una reale suddivisione di compiti e responsabilità in relazione alle rispettive funzioni istituzionali e che, pertanto, sia l'AgID sia Regione del Veneto forniranno il proprio rispettivo contributo;
- nello specifico, rappresenta interesse comune delle parti collaborare in funzione della realizzazione del PNRR e che la collaborazione tra le parti risulta essere lo strumento più idoneo per il perseguimento del target connesso al Supporto specialistico e finanziamento a 55 PA locali grazie al quale ottenere un miglioramento dell'accessibilità dell'Amministrazione;
- si rende pertanto necessario disciplinare gli aspetti operativi ed economico-finanziari della collaborazione in esame;

tutto ciò premesso, le Parti convengono e stipulano quanto segue

Art. 1

Premesse e definizioni

1. Le premesse, gli atti, i documenti richiamati sono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.
2. È altresì parte integrante e sostanziale del presente Accordo l'allegato Piano Operativo, i cui

contenuti sono condivisi dalle Parti e rientrano nell'oggetto dell'Accordo stesso.

Art. 2

Soggetto attuatore, Soggetto sub attuatore e interesse pubblico comune alle parti

1. Nell'ambito delle procedure di attuazione degli interventi di cui al PNRR e, in particolare, delle previsioni di cui all'Accordo di collaborazione con il Dipartimento per la trasformazione digitale citato in premessa, l'AgID ha la responsabilità di Soggetto attuatore delle attività di finanziamento delle 55 PA locali di cui al successivo art. 3.
2. La Regione del Veneto ha la responsabilità di Soggetto sub attuatore per la realizzazione delle attività previste dal Piano Operativo allegato al presente Accordo.
3. Le Parti ravvisano il reciproco comune interesse pubblico nella realizzazione del target di progetto connesso alla realizzazione delle attività di miglioramento dell'accessibilità della Regione del Veneto
4. Nello specifico, le Parti, per quanto di rispettiva competenza, collaborano per definire indirizzi strategici, metodologie e strumenti funzionali a supportare complessivamente l'intervento di cui sopra, garantendo il raggiungimento di obiettivi e risultati riportati nel Piano Operativo di cui al successivo art. 3, comma 3.

Art. 3

Oggetto e finalità

1. Il presente Accordo disciplina i rapporti tra le Parti per il raggiungimento dei seguenti obiettivi nell'interesse comune:
 - assicurare la copertura di almeno il 50% del fabbisogno di tecnologie assistive e software per i lavoratori con disabilità;
 - erogare formazione al territorio con focus specifici in tema di accessibilità;
 - ridurre del 50% il numero delle tipologie di errore su almeno 2 servizi digitali, relativamente alle pagine del servizio successive al login dell'utente.
2. Il Piano Operativo allegato al presente Accordo concernente la realizzazione delle attività

funzionali al raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente comma 1, individua il dettaglio degli interventi, il relativo cronoprogramma e i costi.

Art. 4

Organizzazione attività, durata e referenti

1. Le attività di cui all'allegato Piano Operativo dovranno essere avviate dal Soggetto sub attuatore a partire dalla data di sottoscrizione del presente Accordo e dovranno essere portate a conclusione entro il 30 Aprile 2025, ovvero nella diversa data concordata tra le Parti in sede di eventuale aggiornamento del medesimo Piano.
2. Il presente Accordo e il relativo Piano Operativo allegato possono essere modificati/integrati, nel periodo di validità, attraverso le seguenti modalità:
 - 2.1. le modifiche sostanziali concernenti la durata, l'oggetto e le finalità, nonché l'importo complessivo dell'Accordo, sono concordate e adottate mediante Atto aggiuntivo sottoscritto dalle Parti in relazione a nuove e sopravvenute esigenze connesse alla realizzazione delle attività progettuali;
 - 2.2 le restanti modifiche, concernenti ogni altra variazione del Piano Operativo allegato all'Accordo, sono adottate mediante scambio di corrispondenza tra le Parti.
3. Ai fini dell'attuazione operativa del presente Accordo, le Parti designano i seguenti rispettivi referenti:
 - per l'AgID, Soggetto attuatore, dott.ssa Enrica Massella Ducci Teri, in qualità di responsabile dell'Area "Iniziative Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza";
 - per Regione del Veneto, Soggetto esecutore, Idelfo Borgo in qualità di Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale di Regione del Veneto.
4. Ciascuna Parte si riserva il diritto di sostituire i propri referenti dandone tempestiva comunicazione a mezzo posta elettronica certificata all'altra Parte.
5. I referenti svolgono le funzioni di coordinamento tecnico operativo delle attività oggetto del presente Accordo e, in particolare:
 - garantiscono il costante monitoraggio delle attività, anche al fine di proporre adeguate

soluzioni ad eventuali criticità emergenti in corso di attuazione;

- evidenziano eventuali scostamenti rispetto alle attività programmate e ai tempi di attuazione previsti;
- concordano la riprogrammazione di eventuali economie accertate nel corso dell'attuazione delle attività previste dal Piano Operativo, da destinare a interventi coerenti con gli obiettivi del presente Accordo nell'ambito della Misura 1.4.2: "Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali" del PNRR;
- assicurano che non siano effettuate attività in sovrapposizione con altri interventi del PNRR.

Art.5

Obblighi delle Parti

1. Con la sottoscrizione del presente Accordo, l'AgID, Soggetto attuatore, si obbliga a:
 - garantire che Regione del Veneto, Soggetto sub attuatore riceva tutte le informazioni pertinenti e necessarie per l'esecuzione dei compiti previsti dall'allegato Piano Operativo;
 - informare il Soggetto sub attuatore in merito ad eventuali incongruenze e possibili irregolarità riscontrate nel corso dell'attuazione del presente Accordo, che possano avere ripercussioni sugli interventi gestiti dallo stesso;
 - assicurare il coordinamento delle attività di gestione, monitorare lo stato di attuazione nonché il controllo complessivo della misura;
 - vigilare sull'applicazione dei principi trasversali e in particolare sul principio di "non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali" di cui all'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852 e sul principio del tagging clima e digitale;
 - vigilare, qualora pertinenti, sull'applicazione dei principi della parità di genere, della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;
 - vigilare sugli obblighi di informazione e pubblicità di cui all'art. 34 del Regolamento (UE) 2020/241;

- fornire *Linee Guida alla rendicontazione* entro 90 giorni dalla stipula del presente Accordo.
2. Con la sottoscrizione del presente Accordo, Regione del Veneto, Soggetto sub-attuatore, si obbliga a:
- assicurare la completa tracciabilità delle operazioni dell'intervento, come previsto dall'art. 3 legge 13 agosto 2010, n. 136 e la tenuta di un'apposita codificazione contabile appropriata per l'utilizzo delle risorse del PNRR secondo le indicazioni fornite dal Ministro dell'economia e delle finanze dell'11 ottobre 2021;
 - effettuare i controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale per garantire la regolarità delle procedure e delle spese prima della loro rendicontazione al Soggetto attuatore;
 - adottare misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione, di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente versati e di evitare il rischio di doppio finanziamento degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241;
 - comunicare al Soggetto attuatore le irregolarità o le frodi riscontrate a seguito delle verifiche di competenza e adottare le misure necessarie, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze;
 - porre in essere tutte le azioni utili a perseguire gli obiettivi prefissati e conseguire milestone e target previsti al fine di evitare il disimpegno delle risorse da parte della Commissione;
 - garantire l'alimentazione del sistema informatico di registrazione e conservazione di supporto alle attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle componenti del PNRR necessari alla sorveglianza, alla valutazione, alla gestione finanziaria (ReGIS);
 - garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui all'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, assicurando, in particolare, che tutte le azioni di informazione e pubblicità poste in essere siano coerenti con le condizioni d'uso dei loghi

e di altri materiali grafici definiti dall'Amministrazione titolare degli interventi (logo PNRR e immagine coordinata) e dalla Commissione Europea (emblema dell'UE) per accompagnare l'attuazione del PNRR, incluso il riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU utilizzando la frase “finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU”;

- assicurare il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/241 e dal decreto legge 77/2021, come modificato dalla Legge 108/2021;
- rispettare le indicazioni in relazione ai principi orizzontali di cui all'art. 5 del Regolamento (UE) 2021/241 ossia il principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 e garantire la coerenza con il PNRR approvato dalla Commissione europea;
- rispettare i principi trasversali previsti per il PNRR dalla normativa nazionale e comunitaria, con particolare riguardo alla valorizzazione dei giovani e alla riduzione dei divari territoriali;
- rispettare il principio del DNSH (*Do No Significant Harm*) secondo il quale nessuna misura finanziata deve arrecare danno agli obiettivi ambientali, in coerenza con l'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852;
- conservare tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati e renderli disponibili per le attività di controllo e di audit, inclusi quelli a comprova dell'assolvimento del DNSH e, ove pertinente, comprensiva di indicazioni tecniche specifiche per l'applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei tagging climatici e digitali stimati;
- provvedere alla trasmissione di tutta la documentazione afferente al conseguimento di milestone e target, ivi inclusa quella a comprova dell'assolvimento del DNSH e, ove pertinente in base alla Misura, fornire indicazioni tecniche specifiche per l'applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei tagging climatici e digitali stimati;

- rispettare il principio di parità di genere in relazione agli articoli 2, 3, paragrafo 3, del TUE, 8, 10, 19 e 157 del TFUE, e 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e producendo dati relativi ai destinatari effettivi dei progetti anche disaggregati per genere;
- garantire la realizzazione operativa degli interventi di cui al Piano Operativo allegato al presente Accordo nonché il raggiungimento degli obiettivi ivi previsti;
- adottare proprie procedure interne, assicurando la conformità ai regolamenti comunitari e a quanto indicato dal Soggetto attuatore;
- garantire, nel caso in cui si faccia ricorso alle procedure di appalto, il pieno rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. nonché dalla normativa comunque vigente in materia di affidamenti pubblici;
- dare piena attuazione agli interventi di miglioramento dell'accessibilità come previsto dal Piano Operativo allegato, garantendo l'avvio tempestivo delle attività e conseguire il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati ivi previsti;
- individuare eventuali fattori che possano determinare ritardi che incidano in maniera considerevole sulla tempistica attuativa e di spesa definita nel cronoprogramma;
- presentare all'AgID la rendicontazione della spesa, nei tempi e nei modi previsti dal successivo articolo 6.

Articolo 6

Risorse finanziarie e rendicontazione

1. Per la realizzazione delle attività oggetto del presente Accordo, l'AgID riconosce alla Regione del Veneto, Soggetto sub attuatore, come ristoro delle spese effettivamente sostenute per le attività svolte, secondo quanto riportato nel Piano Operativo allegato, l'importo massimo di euro 920.000,00 (novecentoventimila/00), a valere sui fondi previsti dalla Misura 1.4.2 – Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali, nell'ambito dell'attuazione del PNRR, Missione 1, Componente 1, Asse 1.
2. Per la realizzazione delle attività di formazione specificamente destinate ai dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni del territorio di competenza del Soggetto sub attuatore, l'AgID

riconosce alla Regione del Veneto, come ristoro delle spese effettivamente sostenute per le attività svolte, secondo quanto riportato nel Piano Operativo allegato, l'importo massimo di euro 75.000,00 (settantacinquemila/00), a valere sui fondi previsti dalla Misura 1.4.2 – Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali, nell'ambito dell'attuazione del PNRR, Missione 1, Componente 1, Asse 1.

3. Successivamente al perfezionamento del presente Accordo, su richiesta del Soggetto sub attuatore, l'AgID rende disponibile a quest'ultimo, entro 30 giorni dalla richiesta e fermo restando la effettiva disponibilità della relativa provvista finanziaria, una quota di anticipazione fino al massimo del 10% dell'importo complessivo di cui al comma 1 e al comma 2, oggetto di successiva rendicontazione
4. Le successive richieste di trasferimento delle risorse finanziarie a titolo di rimborso, fino ad un massimo del 80% dell'importo riconosciuto, dovranno essere inoltrate dalla Regione del Veneto a rendicontazione dello stato avanzamento lavori, unitamente alla specifica documentazione concernente ciascun atto giustificativo di spesa sostenuta nel periodo di riferimento, come da *Linee guida alla rendicontazione ai sensi del precedente art. 5, comma 1*.
5. Le suddette richieste sono approvate dall'AgID, come da *Linee guida alla rendicontazione emanate da AgID ai sensi del precedente art. 5, comma 1*, entro i successivi 30 giorni.
6. Fermo restando l'effettiva disponibilità della relativa provvista finanziaria, le risorse finanziarie successive alla quota di anticipazione di cui al precedente comma 1 sono rese disponibili a seguito della verifica di AgID, come da *Linee guida alla rendicontazione emanate da AgID ai sensi del precedente art. 5, comma 1* della documentazione di spesa e di avanzamento del progetto trasmessa dalla Regione del Veneto alla stessa Agenzia su base quadrimestrale.
7. La richiesta relativa alla quota a saldo, pari al 10% dell'importo riconosciuto, sarà resa disponibile entro 30 giorni sulla base della relazione della Regione del Veneto, approvata dall'AgID come da *Linee guida alla rendicontazione emanate da AgID ai sensi del precedente art. 5, comma 1*, concernente la conclusione delle attività, il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati previsti dall'allegato Piano Operativo, fermo restando l'effettiva disponibilità della relativa provvista finanziaria.
8. Fatto salvo il valore complessivo del presente Accordo la cui modifica/integrazione può essere disposta dalle Parti ai sensi e per gli effetti del precedente art. 4, comma 2, eventuali rimodulazioni finanziarie tra le voci previste nel quadro finanziario di cui al Piano Operativo allegato al presente

Accordo dovranno essere motivate e preventivamente comunicate al Soggetto attuatore e dallo stesso autorizzate mediante corrispondenza. Non sono soggette ad autorizzazione le rimodulazioni il cui valore è inferiore o pari al 20% della voce di costo indicata nel Piano Operativo.

9. Il Soggetto attuatore AgID verifica la corretta alimentazione del sistema informativo ReGiS da parte del Soggetto sub attuatore.

Art. 7

Proprietà industriale e intellettuale

1. La titolarità dei diritti di proprietà industriale e intellettuale delle soluzioni eventualmente acquisite dalla Regione del Veneto al termine delle procedure di gara è disciplinata dai relativi bandi secondo le leggi applicabili in materia.
2. Le Parti si impegnano reciprocamente a dare atto, sia in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti in esito al presente Accordo, sia in caso di redazione e pubblicazione di documenti relativi a detti risultati, che quanto realizzato consegue alla collaborazione instaurata con il presente Accordo.

Art. 8

Risoluzione di controversie

3. Il presente Accordo è regolato dalla legge italiana. Qualsiasi controversia, in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente Accordo, è di competenza della giurisdizione esclusiva del Giudice Amministrativo.

Art. 9

Riduzione e revoca dei contributi

1. L'eventuale riduzione del sostegno da parte della Commissione europea, correlato al mancato raggiungimento di milestone e target dell'intervento oggetto del presente Accordo, ovvero alla mancata tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea come indicato nell'art. 22 del Reg. (UE) 2021/241, ovvero al mancato rispetto del principio DNSH o, ove pertinenti per l'investimento, del rispetto delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei tagging climatici e digitali stimati, comporta la conseguente riduzione proporzionale delle risorse di cui all'art.6 comma 1, fino all'eventuale totale revoca del contributo stesso, come stabilito dall'art. 8, comma 5 del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77.
2. Al fine di evitare la revoca, anche parziale del contributo, nel caso in cui sopravvengano problematiche tali da incidere anche solo potenzialmente sulla corretta e puntuale attuazione degli interventi oggetto del presente Accordo, in ossequio al principio di leale collaborazione, di imparzialità e buon andamento dell'Amministrazione, il Soggetto sub attuatore si impegna a comunicare tempestivamente al Soggetto attuatore tali problematiche.
3. Qualora dalle verifiche del Soggetto attuatore risulti che il Soggetto Sub attuatore è in ritardo sulle tempistiche previste nel Piano Operativo, il medesimo Soggetto attuatore, per il tramite dei referenti, comunica il ritardo al Soggetto sub attuatore che, entro dieci (10) giorni espone le ragioni del ritardo e individua le possibili soluzioni al fine di recuperare il ritardo accumulato. Le parti si impegnano a concordare un piano di rientro, tale da consentire il rispetto dei termini previsti e a monitorare periodicamente lo stato di avanzamento di tale piano.
4. Nel caso di reiterati ritardi rispetto ai termini fissati dal Piano Operativo allegato e/o di mancato rispetto dei Piani di rientro di cui al comma 3 del presente articolo, il Soggetto attuatore potrà revocare il contributo al Soggetto sub attuatore.
5. In caso di mancato raggiungimento dei target di cui al PNRR, per cause imputabili ad Enti terzi coinvolti nell'attuazione della Misura, il Soggetto sub attuatore risponderà nei confronti del Soggetto attuatore della perdita del finanziamento e si rivarrà direttamente nei confronti degli Enti terzi responsabili.
6. Il Soggetto attuatore adotta tutte le iniziative volte ad assicurare il raggiungimento di target e milestone stabiliti nel PNRR: laddove comunque essi non vengano raggiunti per cause non imputabili al Soggetto sub attuatore e/o agli Enti terzi, la copertura finanziaria degli importi percepiti o da percepire per l'attività realizzata e rendicontata è stabilita dal Soggetto attuatore in

raccordo con l'Amministrazione titolare sulla base delle disposizioni vigenti in materia di gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR.

Art. 10

Risoluzione per inadempimento

1. L'AgID potrà avvalersi della facoltà di risolvere il presente Accordo qualora il Soggetto sub attuatore non rispetti gli obblighi a suo carico e, comunque, pregiudichi l'assolvimento da parte della stessa AgID degli obblighi imposti dalla normativa comunitaria.

Art. 11

Diritto di recesso

1. Le Parti potranno recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con il presente Accordo nei confronti della controparte qualora, nel corso di svolgimento delle attività, intervengano circostanze di natura oggettiva e imprevedibile che modifichino la situazione esistente all'atto della stipula del presente Accordo o ne rendano impossibile la conduzione a termine.

Art. 12

Riservatezza e protezione dei dati personali

1. Le Parti hanno l'obbligo di mantenere riservati i dati, le informazioni di natura tecnica, economica, commerciale e amministrativa e i documenti di cui vengano a conoscenza o in possesso in esecuzione del presente Accordo o, comunque, in relazione a esso, in conformità alle disposizioni di legge applicabili, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione dell'Accordo, per la durata dell'Accordo stesso.

2. Le Parti si obbligano a far osservare ai propri dipendenti, incaricati e collaboratori la massima riservatezza su fatti e circostanze di cui gli stessi vengano a conoscenza, direttamente e/o indirettamente, per ragioni del loro ufficio, durante l'esecuzione del presente Accordo. Gli obblighi di riservatezza di cui al presente articolo rimarranno operanti fino a quando gli elementi soggetti al vincolo di riservatezza non divengano di pubblico dominio.
3. Le Parti si impegnano a concordare le eventuali modalità di pubblicizzazione o comunicazione esterna, anche a titolo individuale, del presente Accordo.
4. Le Parti si impegnano al rispetto della vigente normativa unionale europea e nazionale in materia di protezione dei dati personali e dei provvedimenti emessi dal Garante per la protezione dei dati personali e danno atto di essersi reciprocamente scambiate le dovute informazioni sul trattamento dei dati personali dei rispettivi dipendenti e collaboratori che si occuperanno delle attività di cui al presente Accordo.
5. Qualora, nell'ambito dello svolgimento delle attività di cui al presente Accordo, una delle Parti si trovi nella condizione di affidare all'altra attività di trattamento di dati personali di propria titolarità o di cui è stata nominata responsabile del trattamento da parte del relativo Titolare, quest'ultima si impegna fin da ora al pieno rispetto di tutte le istruzioni che saranno impartite dalla prima e a sottoscrivere un separato accordo scritto volto a formalizzare la nomina a responsabile o a sub-responsabile del trattamento, al fine di procedere a una corretta gestione delle attività di trattamento di dati personali, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 28 GDPR.

Art. 13

Comunicazioni e scambio di informazioni

1. Qualsiasi comunicazione riguardante il presente Accordo e la sua applicazione avrà efficacia esclusivamente se effettuata tramite i seguenti indirizzi PEC:
 - a) per l'AgID: protocollo@pec.agid.gov.it ;
 - b) per Regione del Veneto: ictagendadigitale@pec.regione.veneto.it

Art. 14

Efficacia e disposizioni finali

1. Il presente Accordo decorre dalla data di sottoscrizione dello stesso e ha efficacia fino al 30 giugno 2025, o, in caso di proroghe, all'eventuale data successiva stabilita tra le Parti ai sensi dell'art. 4, comma 2, del presente Accordo.
2. Il presente Accordo si compone di 14 articoli ed è sottoscritto digitalmente.
3. Per quanto non espressamente previsto o disciplinato all'interno del presente Accordo, trovano applicazione le disposizioni di natura legislativa e regolamentare vigenti.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente dalle Parti

Per AgID

Il Direttore Generale

Ing. Mario Nobile

(firmato digitalmente)

Per Regione del Veneto

Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale

Dott. Idelfo Borgo

(firmato digitalmente)

PNRR

Missione 1 – Componente 1 – Asse 1

Investimento 1.4.2

Allegato – Piano Operativo

TITOLO: “Citizen Inclusion: miglioramento dell’accessibilità dei servizi pubblici digitali”

REGIONE DEL VENETO

Indice

1. INTRODUZIONE
2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO
3. MODALITÀ OPERATIVE
4. PIANO PROGETTUALE DI DETTAGLIO
5. TEMPI DI REALIZZAZIONE
6. COSTI
7. INTEGRAZIONE CON ALTRI INTERVENTI

1. Introduzione

L'erogazione dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) rappresenta un'occasione importante per l'Italia per accelerare il processo di digitalizzazione dei servizi, migliorare i suoi meccanismi di funzionamento e renderli accessibili a tutti i cittadini. Infatti, grazie agli obiettivi concordati con Bruxelles, il PNRR, oltre ad aver concesso ingenti risorse (oltre il 30% degli investimenti è rivolto alla trasformazione digitale), ha inteso fornire a tutte le PA gli strumenti e la possibilità di sviluppare soluzioni in grado di incidere a 360 gradi sull'organizzazione, sulla gestione e sul governo di ogni singolo Ente.

Nell'ambito dell'Accessibilità dei servizi digitali si fa riferimento alla Direttiva UE 2016/2102 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli Enti pubblici, nonché agli obiettivi di accessibilità disciplinati dall'art. 17 del CAD, il quale attribuisce espressamente al Responsabile per Transizione Digitale il compito di *garantire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità anche in attuazione di quanto previsto dalla legge 9 gennaio 2004, n. 4*.

Riprendendo le indicazioni espresse da AgID, la Regione del Veneto si è prefissata, all'interno del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-24, di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali;
- Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese;
- Aumentare la qualità dei dati e dei metadati;
- Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati;
- Favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti e aumentare il grado di adozione delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni;
- Migliorare la qualità dei servizi digitali erogati dalle Amministrazioni locali migrandone gli applicativi on-premise (data center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi cloud qualificati;
- Migliorare l'offerta di servizi di connettività per le PA;
- Adottare API conformi al Modello di Interoperabilità;
- Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione;
- Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale.

Conseguentemente, la Regione del Veneto intende proporre il seguente Piano Operativo avente come oggetto la Linea di Investimento 1.4 "servizi digitali e cittadinanza digitale" del PNRR, in particolare l'intervento 1.4.2, per il quale AgID è stata individuata come Soggetto attuatore del progetto "Citizen Inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali". AgID ha, a sua volta, individuato nella Regione del Veneto uno dei Soggetti Sub-attuatori del progetto.

L'obiettivo di questo investimento rappresenta una tematica molto importante per Regione del Veneto: secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)¹, il 15% della popolazione mondiale, circa un miliardo di persone, è in condizione di disabilità. In Italia, gli ultimi dati risalenti a una ricerca ISTAT del 2019² illustrano come le persone con gravi limitazioni che impediscono di svolgere le attività abituali sono circa 3,1 milioni, ovvero il 5,2% della popolazione. I dati regionali, raccolti congiuntamente da ISTAT e dall'associazione FightTheStroke³, sono in linea con i dati nazionali, indicando che le persone con disabilità in Veneto sono circa il 5% del totale: si tratta quindi di oltre 240 mila cittadini.

¹ <https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/disability-and-health>

² <https://disabilitaincifre.istat.it/dawinciMD.jsp>

³ <https://disableddata.fightthestroke.org/dashboard/persone>

2. Descrizione del progetto

Il progetto intrapreso dalla Regione del Veneto si instaura nell'ambito della misura nazionale di investimento 1.4.2 del PNRR "Citizen Inclusion - miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali" e, come suggerisce il nome, si pone come obiettivo il perfezionamento dei servizi pubblici digitali regionali attraverso attività di diffusione della cultura dell'accessibilità e progetti per la diffusione di strumenti informatici utili al raggiungimento dell'obiettivo.

In particolare, in un'ottica tendente ad una sempre maggiore inclusione, si vuole consentire di erogare a tutti i cittadini, senza alcun tipo di discriminazione, servizi e informazioni complete e fruibili. I principali destinatari della misura, quindi, sono tutte le persone che presentano qualche tipo di disabilità come ad esempio: persone con disabilità visiva, persone con disabilità motoria, persone con disabilità uditiva e persone con disabilità cognitiva.

In questo contesto, AgID ha deciso di sostenere e accompagnare le PAL attraverso:

- Monitoraggio e verifica dei servizi digitali (con focus accessibilità);
- Attività di formazione e comunicazione per diffondere la cultura dell'accessibilità su scala nazionale;
- Supporto finanziario e specialistico alle attività delle Pubbliche Amministrazioni.

Al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Avviso individuati per la PAL, Regione del Veneto intende sviluppare i seguenti tre ambiti di intervento:

1. Assicurare la copertura di almeno il 50% del fabbisogno di tecnologie assistive e software per i lavoratori con disabilità (122 dipendenti);
2. Erogare formazione al territorio con focus specifici in tema di accessibilità;
3. Ridurre del 50% il numero delle tipologie di errore su almeno 2 servizi digitali, relativamente alle pagine del servizio successive al login dell'utente.

Gli interventi, come richiesto dalle linee guida dell'azione 1.4.2, saranno conclusi entro il 30 aprile 2025.

2.1 Assicurare la copertura di almeno il 50% del fabbisogno di tecnologie assistive e software per i lavoratori con disabilità

L'obiettivo dell'intervento è quello di garantire pari opportunità e pari condizioni di lavoro a tutti i soggetti dell'amministrazione che presentano qualsiasi tipo di disabilità. Per far ciò, si procederà dapprima con un assessment tecnologico per verificare fabbisogni di tecnologie dell'amministrazione e, successivamente, si passerà ad acquistare tutte le tecnologie e i software necessari. In questo contesto, si prevede di dotare dell'opportuna strumentazione non solo le postazioni presenti nelle sedi regionali, ma anche tutte le postazioni di telelavoro e smart working.

Per raggiungere gli obiettivi preposti da AgID e, quindi, assicurare che tutti i dipendenti con disabilità ricevano le tecnologie assistive necessarie, l'assegnazione del materiale acquistato sarà effettuata tramite procedure specifiche che assicurino che queste vengano dispensate ai dipendenti con disabilità. Solo successivamente, eventuali tecnologie in eccesso, verranno utilizzate per dotare ulteriori postazioni aggiuntive per il personale con disabilità che ne faccia richiesta.

Per identificare in modo corretto e coerente i dipendenti con disabilità a cui si farà riferimento nell'ambito dell'intervento, verranno coinvolti i lavoratori con disabilità accertata come previsto dall'articolo 1 della Legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili". Il target di dipendenti, quindi, secondo l'ultima rilevazione della Direzione competente (gennaio 2023) si assesta a 121 persone.

Inoltre, si ricorda che le cosiddette tecnologie assistive sono definite nella legge 4/2004, art.2, comma 1, lett b) come "gli strumenti e le soluzioni tecniche, hardware e software, che permettono alla persona con disabilità, superando o riducendo le condizioni di svantaggio, di accedere alle informazioni e ai servizi erogati dai sistemi informatici".

Per assicurare, quindi, che le tecnologie assistive acquistate, siano conformi a quelle indicate da AgID nell'ambito dell'intervento, verranno acquistate solo tecnologie facenti parte dell'Allegato 3⁴ presente nel Kit per le PA locali fornito da AgID stessa. Non si esclude, inoltre, che fatto salvo l'importo totale riportato nella tabella dei costi, nell'ambito dell'intervento vengano compresi acquisti di tecnologie già effettuati dall'amministrazione (comunque avvenuti da febbraio 2020 in poi e a condizione che soddisfino i requisiti di cui al Regolamento (UE) 2021/241).

2.2. Erogare formazione al territorio con focus specifici in tema di accessibilità

2.2.1 Erogare formazione al territorio con focus specifici in tema di accessibilità (Amministrazione regionale)

L'obiettivo dell'intervento è quello di diffondere e promuovere il più possibile la cultura dell'accessibilità ai cittadini veneti sia all'interno della struttura regionale che su tutto il territorio regionale.

Per raggiungere questi risultati, verranno previsti due filoni di attività che riguarderanno da un lato i dipendenti della struttura regionale e, dall'altro, gli operatori delle PA del territorio.

Per quanto riguarda la formazione verso il personale di Regione Veneto si prevede, quindi, l'erogazione di tre tipologie di corso:

- Corso base sull'accessibilità che riguarderà quanti più soggetti possibili (il numero complessivo di dipendenti della regione è di 2694 unità);
- Corso specialistico per personale dirigenziale (normativa);
- Corso specialistico per dipendenti di profilo tecnico.

I corsi si svolgeranno in modalità mista, sincrona e asincrona, attraverso diversi tipi di materiali: video-pillole, MOOC, PPT, Story board. I corsi, come da indicazioni date da AgID, saranno composti da una parte di formazione d'aula (in modalità e-learning) e una parte laboratoriale. Per quanto riguarda la parte laboratoriale si cercherà, compatibilmente con le disponibilità di spazi fisici, di organizzare gli incontri in presenza. Visto il grande numero di soggetti che verranno coinvolti non si esclude che il laboratorio possa essere svolto a distanza (in modalità virtual classroom) per quei

⁴ Allegato 3 – Prodotti per la classe 22 della UNI EU ISO 9999-2017 relativa alla comunicazione e gestione dell'informazione

soggetti che non verranno identificati come strategici, successivamente a delle attività di analisi più accurate.

Considerato che nell'ambito territoriale ampio di riferimento sono destinatarie della misura 1.4.2. anche il Comune di Venezia, la Città Metropolitana di Venezia e il Comune di Padova, si sta verificando la possibilità di coordinare le attività di progettazione e realizzazione delle attività formative al fine di ottimizzare le azioni e la qualità dei pacchetti formativi che saranno resi disponibili, garantendo l'assenza di sovrapposizioni e duplicazioni degli interventi per le amministrazioni del territorio coinvolte. Si prevede che tale coordinamento sia ulteriormente rafforzato nell'ambito della formazione di cui saranno beneficiari gli enti del territorio come descritto al successivo par. 2.2.2. Le attività, anche se svolte in modo coordinato, saranno singolarmente rendicontate.

2.2.2 Erogare formazione al territorio con focus specifici in tema di accessibilità (Territorio regionale)

La Regione Veneto, nel corso di alcuni anni, ha consolidato un modello per favorire la diffusione delle competenze digitali presso le Pubbliche Amministrazioni (PA) locali del Veneto. Il modello è quello di uno scambio "tra pari" di esperienze, valorizzando le best practice esistenti nelle realtà che per dimensione o per altre motivazioni hanno per prime avuto l'esigenza e l'opportunità di adottare nuovi processi e nuove tecnologie digitali.

Il modello è attuato attraverso la Coalizione per lo Sviluppo delle Competenze Digitali, un'alleanza territoriale di Pubbliche Amministrazioni che organizza Campagne annuali (Incontri di Approfondimento, Laboratori di Condivisione, Gruppi di Approfondimento, Webinar, etc) a favore dei diversi soggetti necessari per la trasformazione digitale (RTD, operatori e tecnici della PA) organizzati per reti di conoscenza e di pratica.

Le attività della Coalizione e delle Reti di pratica e di conoscenza sono diffuse attraverso un portale dedicato: MyExtranet,

Si intende utilizzare tale modello per realizzare attività di informazione, formazione e diffusione della cultura dell'accessibilità per le Pubbliche Amministrazioni del territorio del Veneto.

Per evitare che si verifichino sovrapposizioni e duplicazioni degli interventi, si ritiene utile mettere in atto strategie di coordinamento e collaborazione con una regia regionale, usando in sinergia le risorse messe a disposizione per i quattro enti coinvolti nella misura 1.4.2.

Il territorio di riferimento dell'iniziativa vedrà coinvolti i dipendenti di 561 dei 563 comuni veneti (sono esclusi il Comune di Padova ed il Comune di Venezia destinatari di fondi per i propri dipendenti) e potrà essere allargato alle Aziende e Agenzie regionali che esercitano funzioni di tipo pubblico senza fine di lucro che ne faranno richiesta (es. Aziende Unità Locali Socio-Sanitarie, Veneto Lavoro) già coinvolte nella Coalizione per lo Sviluppo delle Competenze Digitali.

I target minimi di riferimento per la formazione ed i laboratori sono:

- **formazione di base** per 600 dipendenti con obiettivo di assicurare le conoscenze sull'accessibilità ad un dipendente per ente affinché possano essere attuate le azioni previste dalla normativa vigente;

- **formazione tecnica** per 28 dipendenti (in media 4 per Provincia) affinché si consolidi un Gruppo di Approfondimento sulla Accessibilità che diventi punto di riferimento per il territorio veneto per scambio “tra pari” di esperienze e buone pratiche
- **formazione dirigenziale** per almeno 14 Responsabili della transizione al Digitale (RTD (in media 2 per Provincia) affinché diventino referenti per l'Accessibilità della Rete regionale degli RTD;

con lo scopo di costituire una Community per l'Accessibilità che si protragga per oltre il progetto finanziato.

Le attività saranno erogate in presenza e/o in remoto con base fisica presso la rete dei 13 Innovation Lab regionali.

Gli Innovation Lab sono dei luoghi fisici finanziati dalla Regione che ospitano attività di co-progettazione e collaborazione tra soggetti pubblici e privati, corsi di formazione per accrescere la cultura digitale, postazioni con accesso Wi-Fi, laboratori digitali, showroom dell'innovazione, servizi alle imprese e al territorio e alle start-up innovative.

Si prevedono di realizzare:

- evento di lancio del progetto;
- spazio virtuale per la Community per l'Accessibilità nel portale regionale MyExtranet;
- almeno 3 di Incontri di Approfondimento nel periodo di progetto per la sensibilizzazione dei temi relativi all'accessibilità del territorio veneto per le tre categorie;
- formazione specifica ai target sopra descritti per complessivi 642 dipendenti in relazione al ruolo svolto nel proprio Ente (amministratore di portale, redattori, referenti per l'accessibilità, RTD, comunicatori, tecnici ICT) riutilizzando i percorsi di conoscenza realizzati per il personale di Regione Veneto ed il medesimo modello di erogazione:
 - Corso base sull'accessibilità (12 ore) per 600 dipendenti
 - Corso specialistico per dipendenti di profilo tecnico (12 ore) 28 dipendenti
 - Corso specialistico per personale dirigenziale (10 ore) per 14 Responsabili della transizione al Digitale (RTD)
- realizzazione di 13 Laboratori di Condivisione (circa 4 ore ciascuno) presso i centri di innovazione digitale (Innovation Lab) dislocati sul territorio con focus su tematiche di accessibilità con il coinvolgimento di esperti e testimonianze da parte delle associazioni no profit che si occupano di disabilità;
- evento finale del progetto con scambio di esperienze e buone pratiche e costituzione della Community per l'Accessibilità.

2.3 Ridurre del 50% il numero delle tipologie di errore su almeno 2 servizi digitali, relativamente alle pagine del servizio successive al login dell'utente

L'obiettivo dell'intervento è quello di identificare e risolvere le problematiche di accessibilità rilevate su almeno due servizi digitali, rivolti ai cittadini, di Regione Veneto.

In particolare, l'obiettivo richiede di risolvere almeno il 50% delle tipologie di errore di accessibilità rilevate nell'ambito dell'analisi che verrà fatta preliminarmente in collaborazione con AgID.

Per far ciò, una volta individuati applicativi e tipologie di errore relative, si prevede di affidare il servizio al fornitore dell'applicativo di Regione Veneto. In parallelo, si prevede un'attività di monitoraggio che servirà per verificare che vengano effettivamente sanate le problematiche.

I servizi che saranno oggetto dell'intervento sono i seguenti:

- *Prenotazione spazi comunali:*
https://mypa-myp3.collaudo.regione.veneto.it/mypa/a/servizi/inizio-domanda/C_DEMO1/5c8b73166798ee00efe54559
- *Proposta iniziative culturali:*
https://mypa-myp3.collaudo.regione.veneto.it/mypa/a/servizi/inizio-domanda/C_DEMO7/60a7886d0aeacd00d95b1172
- *Richiesta patrocinio:*
https://mypa-myp3.collaudo.regione.veneto.it/mypa/a/servizi/inizio-domanda/C_DEMO1/5cb8914e25c64200d8852fca

L'Amministrazione provvederà a fornire un ambiente di test/preproduzione perfettamente allineato alla produzione al fine di consentire ad AgID di verificare l'accessibilità dei singoli servizi.

3. Modalità operative

3.1 Modello di Governance del progetto

In questo paragrafo verrà dettagliato il modello di governance per ciascun intervento. Il coordinamento generale dell'iniziativa è affidato alla Direzione ICT e Agenda Digitale di Regione del Veneto.

Al fine di erogare i tre interventi descritti nel precedente paragrafo, Regione del Veneto affiderà l'attuazione delle tre progettualità ad un unico team di progetto composto da personale interno e competenze specialistiche esterne.

L'Amministrazione provvederà ad affidare, tramite adeguata procedura di gara, a dei soggetti specializzati (esterni) la realizzazione dei tre interventi descritti nel paragrafo precedente: a partire dall'erogazione della formazione, passando per la fornitura delle tecnologie assistive e strutture hardware individuate tramite l'iniziale attività di analisi e individuazione dei fabbisogni, sino alla riduzione di almeno il 50% degli errori di accessibilità individuati su due servizi digitali.

Se nell'intervento 1 e 3 (acquisto tecnologie e riduzione errori) le attività di analisi dei fabbisogni sono per forza di cose di competenze del team di progetto, resta inteso che anche nell'ambito del primo intervento resterà all'interno del team di progetto la responsabilità di definire nel dettaglio il programma e i contenuti del percorso formativo da erogare attenendosi a quanto indicato da AGID nello schema sui corsi di formazione sull'accessibilità ICT. Si prevede, invece, di esternalizzare la creazione effettiva dei materiali.

Conseguentemente, il modello di governance e le figure necessarie alla costituzione di questo team sono sintetizzate di seguito attraverso un grafico di sintesi e una tabella di dettaglio.

Grafico di sintesi:

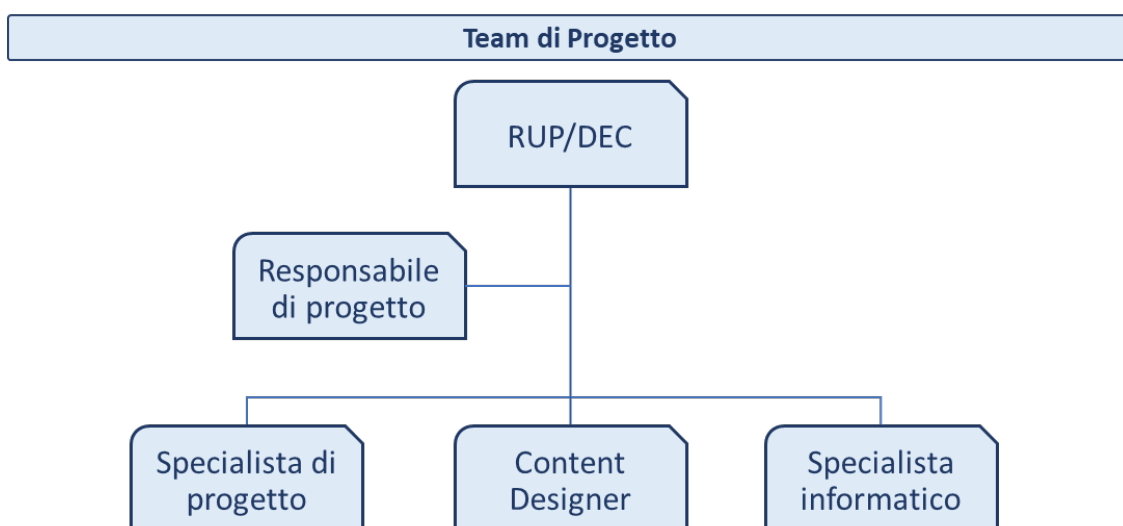


Tabella di dettaglio:

Figura	Descrizione e Competenze
Responsabile Unico di Procedimento (RUP)/ Direttore dell'Esecuzione dei Contratti (DEC)	Esperienza nella gestione delle procedure di Gara
Responsabile di progetto	Comprovata esperienza nello sviluppo e gestione dei progetti
Specialista di progetto	Capacità di analisi per l'indagine dei fabbisogni, di gestione delle diverse fasi dell'intervento e/o eventuali problematiche
Content Designer	Esperienza in tema di analisi dei bisogni e progettazione strategica del contenuto del programma formativo lungo lo user journey
Specialista informatico	Esperto tecnico in ambito di installazione, configurazione, gestione, manutenzione, aggiornamento e monitoraggio della piattaforma e-learning

3.2 Strumenti e modalità di monitoraggio e controllo interno del progetto

Al fine di supervisionare il progetto, l'Amministrazione procederà alla definizione di un team dedicato al supporto della governance dei singoli interventi attraverso attività di PMO. Nello specifico, il team costituito dovrà realizzare attività di pianificazione e monitoraggio dei programmi dei singoli interventi, garantendone il raggiungimento e la coerenza dei risultati con gli obiettivi previsti.

Il Team dovrà possedere comprovate competenze in approcci metodologici di Program Project Management, in grado di organizzare tavoli di confronto periodici, volti a supervisionare, identificare e risolvere le criticità emerse durante il corso dei lavori. Sarà richiesto al team di monitoraggio di individuare un set di indicatori di performance (KPI) che permetta di restituire, in ogni momento, al responsabile degli interventi un'istantanea corretta sullo Stato di Avanzamento dei Lavori.

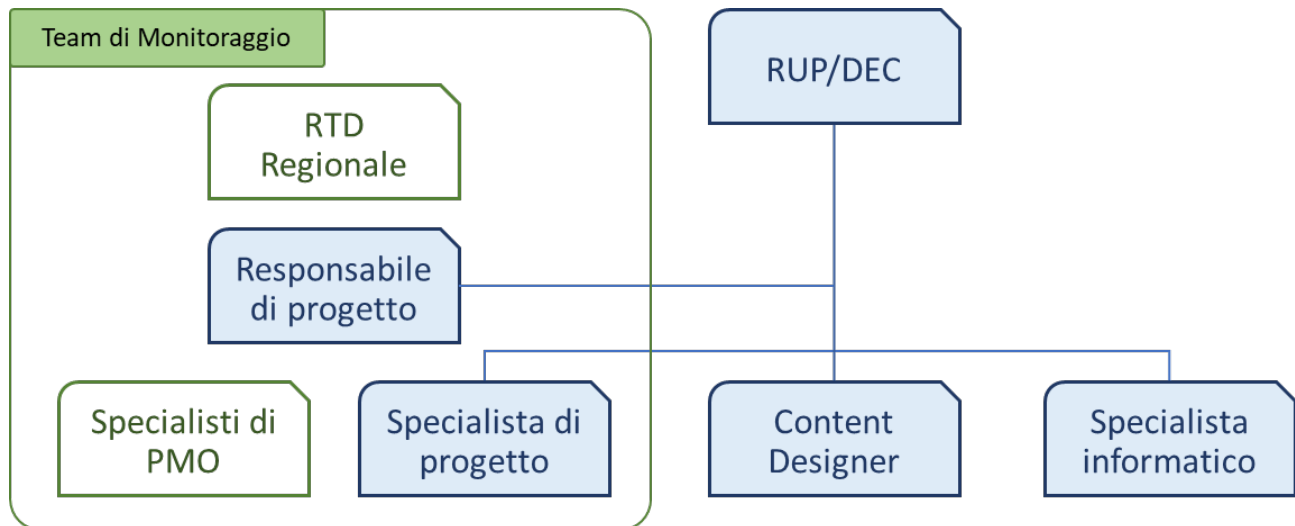
Il Team di Monitoraggio sarà costituito da:

- Il referente RTD regionale;
- Specialisti con competenze di PMO.

Per supervisionare in maniera efficiente lo stato di avanzamento del progetto, si prevede l'organizzazione di tavoli periodici di aggiornamento nell'ambito dei quali verranno coinvolti sia il

team di monitoraggio sia dei referenti del team di progetto. In questo senso, i tavoli di lavoro saranno così strutturati:

- Il referente RTD regionale;
- Il responsabile di progetto;
- Lo specialista di progetto;
- Specialisti con competenze di PMO.



3.3 Rispetto dei Principi Trasversali

Nell'ambito del Progetto verrà garantito il rispetto dei seguenti principi trasversali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:

- **Climate and Digital Tagging**

Le progettualità, oggetto del Piano operativo in questione, rimarranno coerenti con il piano nazionale per l'energia e il clima, e i relativi aggiornamenti, a norma del regolamento (UE) 2018/1999. In particolare, contribuiscono allo sviluppo formativo del capitale umano, incidendo anche sull'effettivo utilizzo dei servizi pubblici digitali e sulla capacità degli individui di usare le loro competenze in ambiti lavorativi e sociali, in linea con quanto richiesto da parte degli organi Europei per il processo di trasformazione digitale in Italia. Infine, il progetto di Miglioramento dell'Accessibilità dei servizi pubblici digitali garantisce un approccio *green* dal momento che mirerà alla diffusione della conoscenza delle tecnologie digitali e del tema dell'accessibilità applicata a queste, e sarà volto ad un nuovo metodo di lavoro (Smart working dislocato) che porterà a ridurre spostamenti (e conseguenti emissioni), che ai giorni nostri non sono più necessari.

- **Equità di genere**

In linea con tutte le progettualità intraprese dall'Amministrazione regionale, l'intervento sarà eseguito nel pieno rispetto del principio di equità di genere e assenza di qualsiasi forma di discriminazione all'accesso.

- **Valorizzazione e protezione dei giovani**

Ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo per una transizione giusta, gli interventi potranno valorizzare le competenze dei giovani e catalizzarne l'inserimento all'interno della Pubblica Amministrazione.

- **Riduzione divari territoriali**

Tra gli obiettivi prioritari della M1C1 del PNRR vi è quella inerente alla riduzione dei divari territoriali che contraddistinguono il nostro Paese. Le progettualità oggetto del presente Piano Operativo mirano a effettuare un deciso miglioramento dell'accessibilità ai servizi digitali, riducendo, attraverso un'armonizzazione dei servizi digitali, i *digital divide* derivanti anche dalle disparità geografiche.

- **Do No Significant Harm (DNSH)**

Il principio del DNSH (Do No Significant Harm) richiede che nessuna misura finanziata debba arrecare danno agli obiettivi ambientali, in coerenza con l'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852. I tre interventi proposti non solo si attengono a questo principio, ma sono intesi a incentivare una politica *green* attraverso la riduzione dell'impatto ambientale per mezzo della diffusione di tecnologie digitali e modalità di lavoro agile.

4. Piano progettuale di dettaglio

Il progetto, come spiegato precedentemente, si compone di tre diversi filoni di attività.

Di seguito, quindi, vengono dettagliate le attività per ognuno dei tre filoni. In ognuno degli interventi, sono state identificate quattro fasi principali. La fase iniziale riguarda l'affidamento delle attività di supporto specialistico, la seconda fase consiste nell'attività di analisi, la fase successiva riguarda le attività di configurazioni e la quarta fase riguarda la messa a terra vera e propria delle attività e il loro completamento.

Per quanto concerne il primo filone:

INTERVENTO 1 - ACQUISTO DELLE TECNOLOGIE ASSISTIVE PER I DIPENDENTI CON DISABILITÀ PRESENTI NELL'AMMINISTRAZIONE	
AZIONE	ATTIVITÀ
Affidamento del servizio In questa fase iniziale l'Amministrazione procederà ad affidare le attività di analisi preliminari e successive a soggetti terzi in grado di fornire supporto specialistico	Definizione delle procedure di procurement e predisposizione della documentazione Selezione del fornitore
Analisi preliminare In questa fase dell'intervento si procederà con tutta la fase di analisi e in particolare ci si aspetta di aver definito: disponibilità di spazi fisici a disposizione di regione del veneto, situazione AS-IS delle tecnologie e fabbisogno di tecnologie mancanti, individuate attraverso un confronto tra situazione attuale ed ideale	Ricognizione e rendicontazione degli acquisti effettuati dal 2020 in avanti Analisi della disponibilità fisica di spazi Analisi AS-IS delle tecnologie a disposizione dei dipendenti con disabilità Analisi dei fabbisogni attraverso survey/questionari consegnanti ai dipendenti con disabilità Stesura di un report puntuale contenente il fabbisogno complessivo di tecnologie assistive e spazi disponibili della Regione del Veneto Definizione KPI
Gestione procedure di acquisto Nella fase successiva si procederà con tutte le attività necessarie all'affidamento del servizio. In questo contesto, il risultato atteso è quello di aver definito e affidato il servizio al fornitore scelto	Definizione delle procedure di acquisto e predisposizione della documentazione Indagine di mercato per garantire la miglior economicità, senza venir meno alla qualità delle tecnologie assistive Pubblicazione del bando di gara e selezione del fornitore
Acquisto attrezzature e valutazione intervento In questa quarta fase si procederà con le attività finali e, quindi, ci si aspetta di aver installato tutte le tecnologie acquistate e che sia stata erogata la necessaria formazione al loro utilizzo. Anche questo intervento si chiuderà con una survey finale per valutarne l'impatto	Acquisto delle tecnologie assistive necessarie Verifica corretta installazione attrezzatura attraverso supervisione degli interventi Somministrazione questionari per valutare l'impatto dell'intervento

Per quanto riguarda il secondo filone, la formazione sulla tematica dell'accessibilità, è stata apportata un'ulteriore suddivisione tra attività formative rivolte all'amministrazione stessa e attività formative rivolte al territorio.

INTERVENTO 2A - DIFFUSIONE, DISSEMINAZIONE ED EROGAZIONE DI INTERVENTI FORMATIVI A I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE SUI TEMI DELL'ACCESSIBILITÀ (Regione del Veneto)

AZIONE	ATTIVITÀ
Affidamento del servizio In questa fase iniziale l'Amministrazione procederà ad affidare le attività di analisi preliminari e successive a soggetti terzi in grado di fornire supporto specialistico	Definizione delle procedure di procurement e predisposizione della documentazione Selezione del fornitore
Analisi preliminare Alla fine della prima parte dell'intervento, dedicata alle attività di analisi, ci si aspetta di aver definito i principali punti che serviranno per fare partire il progetto. In particolare, sarà necessario aver definito il numero target di partecipanti, la piattaforma applicativa che verrà utilizzata per erogare i corsi e-learning, il soggetto responsabile della creazione dei contenuti e responsabile dell'erogazione dei corsi e, infine, le modalità di erogazione dei diversi tipi di corsi	Selezione target di riferimento a cui erogare i diversi tipi di formazione Definizione dello strumento attraverso cui erogare i corsi di formazione (es. VELE) Definizione puntuale delle modalità di erogazione di ogni corso (e-learning, virtual classroom, presenza) Designazione del soggetto/i responsabile dell'erogazione dei corsi (Pubblicazione bando di gara) Definizione KPI Predisposizione questionari di valutazione
Configurazione materiale didattico e piattaforma applicativa Nella seconda parte di intervento, ci si aspetta di aver completato la configurazione della piattaforma applicativa e le relative modalità di accesso e accreditamento, di aver definito e progettato i materiali didattici per quanto riguarda i corsi in presenza, i corsi in e-learning e i laboratori	Progettazione dei contenuti didattici per attività e-learning Progettazione dei contenuti didattici per attività laboratoriali Progettazione materiali didattici a supporto dei corsi e-learning Progettazione materiali didattici a supporto dei laboratori Configurazione ambiente per corsi e-learning (es. predisposizione modalità di iscrizione ai corsi e rilascio credenziali)
Erogazione attività di formazione La terza e ultima parte delle attività riguarderà in primis la pubblicizzazione degli eventi e la pubblicazione di un calendario e una timeline di quest'ultimi. Inoltre, si procederà con l'erogazione effettiva dei corsi e con tutta la parte di report che serviranno a mantenere sotto controllo l'avanzamento delle attività, il loro gradimento e i risultati finali	Strutturazione della timeline di erogazione dei corsi e pubblicazione calendario Organizzazione incontri virtuali e laboratori in presenza Erogazione attività formativa Somministrazione test finali di apprendimento Somministrazione questionari per valutare l'impatto dell'intervento

INTERVENTO 2B - DIFFUSIONE, DISSEMINAZIONE ED EROGAZIONE DI INTERVENTI FORMATIVI A I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE SUI TEMI DELL'ACCESSIBILITÀ (TERRITORIO)

Azione	Attività
Affidamento del servizio In questa fase iniziale l'Amministrazione procederà ad affidare le attività di analisi preliminari e successive a soggetti terzi in grado di fornire supporto specialistico	Definizione delle procedure di procurement e predisposizione della documentazione Selezione del fornitore
Analisi preliminare Per quanto riguarda le attività relative all'erogazione della formazione sul territorio, ci	Selezione target di riferimento dei gruppi di approfondimento e delle attività laboratoriali a cui verrà erogata Definizione KPI Predisposizione questionari di valutazione

si aspetta di individuare innanzitutto il numero di persone a cui questa verrà erogata	
Configurazione materiale didattico e piattaforma applicativa Nella seconda parte, si procederà dapprima con la pubblicizzazione degli eventi e ci si aspetta di aver definito i materiali che saranno poi oggetto dei vari incontri. In particolare, servirà aver definito i diversi materiali per quanto riguarda i corsi di approfondimento e i laboratori	Promozione incontri attraverso attività di comunicazione verso il territorio Strutturazione della timeline di erogazione dei corsi e pubblicazione calendario in accordo con gli Innovation Lab Progettazione materiali didattici a supporto degli incontri di approfondimento in collaborazione con gli Innovation Lab Progettazione materiali didattici per quanto riguarda i laboratori che si terranno presso gli Innovation Lab
Erogazione attività di formazione Nella terza e ultima fase verranno erogate tutte le attività facenti parte dell'intervento che saranno poi seguite da dei questionari di gradimento	Erogazione in presenza della formazione tramite laboratori Erogazione in presenza della formazione ai gruppi di approfondimento Erogazione in presenza della formazione agli incontri annuali di approfondimento Somministrazione test finali di apprendimento Somministrazione questionari per valutare l'impatto dell'intervento

Il terzo filone di interventi invece comprende le attività che mirano a ridurre del 50% il numero delle tipologie di errore su almeno 2 servizi digitali, relativamente alle pagine del servizio successive al login dell'utente.

INTERVENTO 3 - RIDUZIONE DEL 50% DEL NUMERO DI ERRORI PRESENTI SU DUE SERVIZI ONLINE RELATIVAMENTE ALLE PAGINE DEL SERVIZIO SUCCESSIVE AL LOGIN DELL'UTENTE	
AZIONE	ATTIVITÀ
Affidamento del servizio In questa fase iniziale l'Amministrazione procederà ad affidare le attività di analisi preliminari e successive a soggetti terzi in grado di fornire supporto specialistico	Definizione delle procedure di procurement e predisposizione della documentazione Selezione del fornitore
Analisi preliminare Nella prima fase verranno individuati, con l'approvazione di AgID, i servizi oggetto dell'intervento. Inoltre, verrà fatta un'analisi degli errori presenti nei servizi che si concluderà con un report puntuale	Disamina dei servizi conformi ai requisiti del bando Analisi degli errori di accessibilità in collaborazione con AgID Definizione KPI Definizione delle procedure di affidamento del servizio e predisposizione della documentazione eventuale
Riduzione del numero degli errori sui servizi Nella terza e ultima fase, si prevede la consegna degli applicativi sistemati dagli errori inizialmente individuati. L'intervento si concluderà con un monitoraggio finale che servirà per valutare l'impatto dell'intervento	Analisi funzionale: raccolta esigenze e check SP Correzione del 50% degli errori di accessibilità individuati da AgID da parte del fornitore Collaudo delle funzionalità implementate e successiva approvazione Analisi di valutazione dell'impatto dell'intervento

Infine, è prevista un'attività di PMO trasversale allo svolgersi di tutti e 3 gli interventi:

ATTIVITÀ DI PMO
AZIONE
Organizzazione SAL periodici con i responsabili di ogni progetto per monitorare il procedere delle attività nel rispetto delle tempistiche

Organizzazione di incontri specifici per risolvere eventuali problematiche emerse

Redazione di report periodici

4.1 Assicurare la copertura di almeno il 50% del fabbisogno di tecnologie assistive e software per i lavoratori con disabilità

Di seguito vengono riportati i numeri di dettaglio che sono stati presi in considerazione per la determinazione del costo dell'intervento di acquisto di tecnologie.

Nella tabella di seguito è possibile trovare indicazione:

- Della tipologia delle tecnologie da acquistare e/o potenziare
- Del numero di tecnologie da acquistare e/o potenziare
- Del codice numerico ISO di cui all'[Allegato 3 delle Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici](#).

Codice da Allegato 3	Prodotto assistivo	Unità
22 39 12	Software di output speciali	10
22 39 07	Display udibili	10
22 39 05	Display tattile	10
22 15 38	Cuffia	121
22 36 03	Tastiere	79
22 39 04	Display visuali e accessori	121
22 39 06	Stampanti	1

4.2 Erogare formazione al territorio con focus specifici in tema di accessibilità

Di seguito vengono riportati i numeri di dettaglio che sono stati presi in considerazione per la determinazione del costo dell'intervento formativo.

In particolare, all'interno della tabella è possibile trovare indicazione:

- Del numero stimato di destinatari per tipologia di corso;
- Del numero di sessioni previste per tipologia di corso;
- Del numero di ore stimate complessive per corso.

CORSO	TARGET DIPENDENTI	N° dipendenti che usufruiranno del laboratorio in presenza	N° partecipanti per corso	N° corsi di laboratorio in presenza	N° ore laboratorio per corso	N° giornate in cui viene erogato il corso	N° giornate di lab da erogare in presenza
Corso Base	1000	25	25	1	18	3	3
Corso Specialistico Normativo	200	0	25	0	5	1	0
Corso Specialistico	100	100	25	4	18	3	12

Tecnico							
		N° dipendenti che usufruiranno del laboratorio a distanza	N° partecipanti per corso	N° corsi di laboratorio a distanza	N° ore laboratorio per corso	N° ore di lab da erogare	
Corso Base		975	25	39	18	702	
Corso Specialistico Normativo		200	25	8	5	40	
Corso Specialistico Tecnico		0	25	0	18	0	

4.3 Ridurre del 50% il numero delle tipologie di errore su almeno 2 servizi digitali, relativamente alle pagine del servizio successive al login dell'utente

Di seguito si riportano i servizi che saranno oggetto di risoluzione e correzione delle tipologie di errore:

- **Prenotazione spazi comunali:**
https://mypa-myp3.collaudo.regione.veneto.it/mypa/a/servizi/inizio-domanda/C_DEMO1/5c8b73166798ee00efe54559
- **Proposta iniziative culturali:**
https://mypa-myp3.collaudo.regione.veneto.it/mypa/a/servizi/inizio-domanda/C_DEMO7/60a7886d0aeacd00d95b1172
- **Richiesta patrocinio:**
https://mypa-myp3.collaudo.regione.veneto.it/mypa/a/servizi/inizio-domanda/C_DEMO1/5cb8914e25c64200d8852fca

5. Articolazione temporale del Progetto

Di seguito si rappresenta il diagramma di Gantt del progetto. Tutte le attività relative ai tre obiettivi, ivi comprese quelle di carattere amministrativo, saranno concluse entro il 30 Aprile 2025.

Interventi	Azioni	T1 2024	T2 2024	T3 2024	T4 2024	T1 2025	Apr 2025
1	Affidamento del servizio						
	Analisi preliminare						
	Gestione procedure di acquisto						
	Acquisto attrezzature e valutazione intervento						
	Rendicontazione delle attività						
2a	Affidamento del servizio						
	Analisi preliminare						
	Configurazione materiale didattico e piattaforma applicativa						
	Erogazione attività di formazione						
	Rendicontazione delle attività						
2b	Affidamento del servizio						
	Analisi preliminare						
	Configurazione materiale didattico e attività preparatorie						
	Erogazione attività di formazione						
	Rendicontazione delle attività						
3	Affidamento del servizio						
	Analisi preliminare						
	Riduzione del numero degli errori sui servizi						
	Rendicontazione delle attività						
PMO	Organizzazione SAL periodici con i responsabili di ogni progetto per monitorare il procedere delle attività nel rispetto delle tempistiche						
	Organizzazione di incontri specifici per risolvere eventuali problematiche emerse						
	Redazione di report periodici						

6. Costi del progetto

Di seguito viene rappresentata una tabella con stima dei costi per intervento e per annualità. I costi relativi alla formazione sul territorio sono stati debitamente divisi da quelli per formazione all'Amministrazione. Gli importi sono comprensivi di IVA.

Obiettivo	Intervento	2024	2025	Totale intervento (IVA inclusa)
1. Assicurare la copertura di almeno il 50% del fabbisogno di tecnologie assistive e software per i lavoratori con disabilità	Attività 1 Tecnologie assistive e software per i dipendenti con disabilità	€ 196.704,44	€ 65.568,14	€ 262.272,58
2. Erogare formazione al territorio con focus specifici in tema di accessibilità	Attività 2a Formazione dei dipendenti della Regione del Veneto	€ 314.685,92	€ 45.849,50	€ 360.535,42
	Attività 2b Formazione dei dipendenti degli enti del territorio	€ 43.125,00	€ 31.875,00	€75.000,00
3. Ridurre del 50% il numero delle tipologie di errore su almeno 2 servizi digitali, relativamente alle pagine del servizio successive al login dell'utente	Attività 3 Riduzione delle tipologie di errore di accessibilità	€ 226.649,16	€ 70.542,84	€ 297.192,00
	Totale per anno (iva inclusa)	€ 781.164,52	€ 213.835,48	€995.000,00

7. Integrazione con altri interventi del PNRR

La Regione del Veneto, per altra via di finanziamento, ha già aderito ad altri bandi PNRR, che però non si sovrappongono alle attività previste da questo Piano Operativo.